

Personaggio

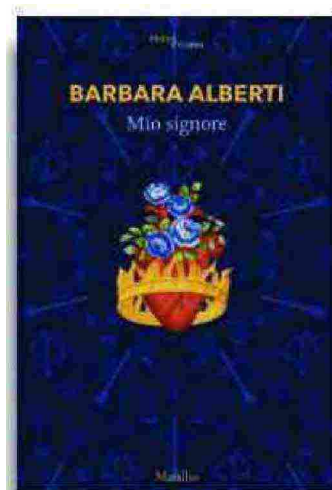
— Il personaggio

Barbara Alberti:
«Io, Sacher-Masoch
e il Grande Fratello»

ELENA MASUELLI - PAG. VIII



Il libro



Barbara Alberti
«Mio Signore»
Marsilio
pp. 166, € 12

Felice è la sguattera che vede nel garzone la reincarnazione di Dio

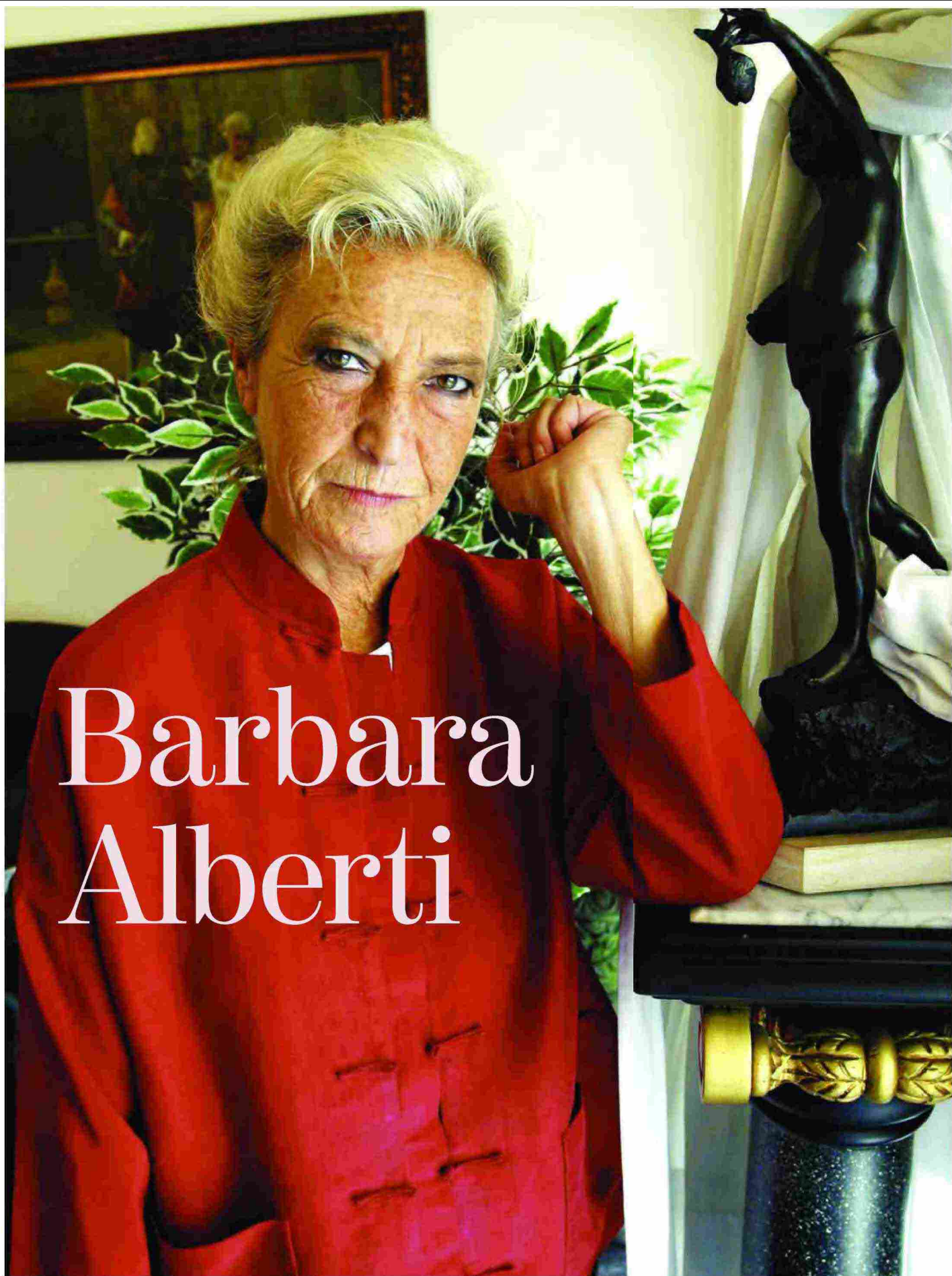
Lei sguattera in un bar, zoppa «e pure rachimia», lui garzone nella lavanderia del paese, «un attempato giovanotto senza onore», sfruttato dal cognato e dileggiato da tutti «che se lo lasciavano in pace, cercava il modo di fasi tormentare di nuovo». Eppure Maria è convinta che quel suo vicino di casa sia la reincarnazione di Dio e lo invita a cena. E non per un'avventura galante di cui non potersi troppo vantare, come pensa Andrea, ma per adorarlo. Comincia così lo strano ménage immaginato da Barbara Alberti in *Mio Signore*. «Siete il più disgraziato, uno che se morite non lascerà tracce, salvo per avere vinto la gara di scoregge l'anno scorso. La prima reincarnazione era stata una passeggiata in confronto!». È orgogliosa di essere la sola testimone di un dio perdente, per questo Maria, di nascosto da tutti, dietro le tende tirate del suo piccolo appartamento, lo accudisce con devozione, suscitando lo stupore e poi la soddisfazione di Andrea (ringalluzzito ma sempre meno interessato a una relazione sessuale). Alle citazioni dai Vangeli risponde in «frattigiano» stretto, il dialetto di Umbertide, il paese che

fra pettegole e carabinieri imbranati, confessionali e bulli, una natura rigogliosa, fa da teatro a questa storia: reminiscenza infantile dell'autrice, gutturale e sgraziato, sembra scelto apposta per «negare la trascendenza».

Il loro segreto di giorno in giorno li rende più sicuri e più «belli» e per questo spiati e invidiati. A cominciare da Maddalena, la bella e provocante proprietaria del «Picnic» (dal film con William Holden e Kim Novak, solo una delle citazioni cinematografiche) dove Maria fa le pulizie, sempre a caccia di un uomo ricco da impalmare, che è gelosa della ragazza; da Radames che con la moglie, sorella di Andrea, quando capisce che non può più usarlo come schiavo, vuole sbarazzarsene e mandarlo in galera per una vecchia storia di droga (un Giuda). E mentre i due sognano la fuga, il parroco sobillato cerca di fare scomunicare Maria. Ma ci sono anche i buoni. Alvaro Misseri, campione di poker, anziano e gentile, che li aiuta, e Gabriele, «l'angelo» appassionato di Sergio Endrigo che fa amicizia con Maria quando Andrea la abbandona per fuggire dietro a una ben nota gonnella cui lei ricamerà (felice) l'abito da sposa. ELE. MAS.

L'autrice

Barbara Alberti (Umbertide, 1943) scrittrice, sceneggiatrice e opinionista, è laureata in Filosofia. Ha esordito per Marsilio con «Memorie malvage». Fra le sue ultime opere «Riprendetevi la faccia» (Mondadori), «Sonata a Tolstoj» (Dalai) «Amore è il mese più crudele» «Lezioni d'amore» e «Non mi vendere, mamma!» (Nottetempo)



Barbara Alberti